



# *COMUNE DI TRIBIANO*

*PROVINCIA DI MILANO*

**Nota di aggiornamento  
al  
Documento Unico di Programmazione**

**2016 - 2020**

# **Indice del Documento**

1. Frontespizio
  2. Premessa
  3. Sezione Strategica (SeS)
    - 3.1. Frontespizio Sezione Strategica
    - 3.2. Linee Strategiche
    - 3.3. Quadro Normativo di Riferimento
      - 3.3.1. La legislazione Europea
      - 3.3.2. La Legislazione Nazionale e gli Obiettivi dell'azione di governo
    - 3.4. Strumenti di Rendicontazione
    - 3.5. Analisi Strategica delle Condizioni Esterne
      - 3.5.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo
        - 3.5.1.1. Il Patto di Stabilità Interno
        - 3.5.1.2. Le Spese di Personale
        - 3.5.1.3. Le Società Partecipate
      - 3.5.2. Situazione Socio-Economica del Territorio
        - 3.5.2.1. Struttura Demografica della Popolazione
        - 3.5.2.2. Struttura del Territorio
        - 3.5.2.3. Organizzazione del Personale
        - 3.5.2.4. Struttura dei Servizi
        - 3.5.2.5. Organismi Gestionali
        - 3.5.2.6. Accordi di Programma
  - 3.6. Analisi Strategica delle Condizioni Interne
    - 3.6.1. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali
    - 3.6.2. Risorse Umane
    - 3.6.3. Coerenza Patto di Stabilità e Vincoli di Finanza Pubblica
4. Sezione Operativa (SeO) - Parte I
    - 4.1. Frontespizio Sezione Operativa (SeO) - Parte I
    - 4.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I
    - 4.3. Fonti di Finanziamento

#### 4.4. Analisi delle Risorse

4.4.1. Entrate Tributarie

4.4.2. Trasferimenti Correnti

4.4.3. Entrate Extratributarie

4.4.4. Entrate in Conto Capitale

4.4.5. Permessi a Costruire

#### 4.5. Riepilogo Spese per Missioni e Programmi

4.5.1. Quadro Generale degli Impieghi per Missione

4.5.2. Missioni

4.5.2.1. Schede di Dettaglio

4.5.2.2. Spesa prevista per la Realizzazione della Missione

4.5.3. Riepilogo Missioni per Fonti di Finanziamento

#### 5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.1. Frontespizio Sezione Operativa - Parte II

5.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.3. Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale

## **PREMESSA**

### **L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili**

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

**AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;**

**SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD; ADOZIONE DI:**

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

**RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L’avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***«il contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi***.

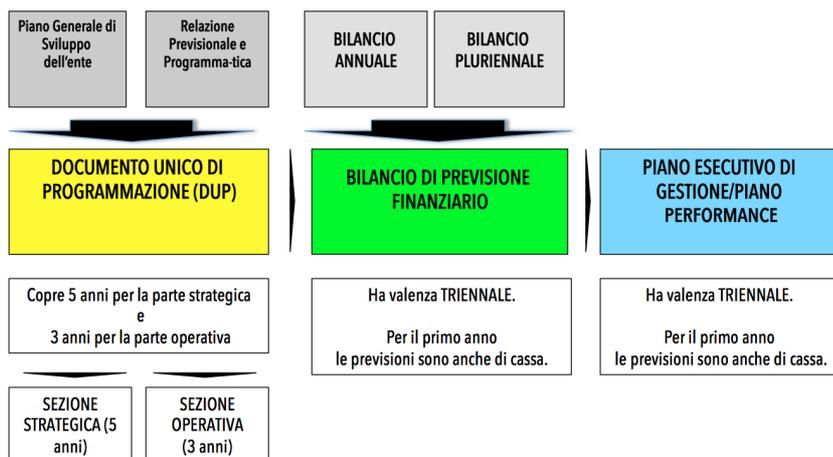
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *«un sogno nel cassetto»*.

## I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l’11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

### La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e

per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e

risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



**COMUNE DI TRIBIANO**

*PROVINCIA DI MILANO*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Strategica**

**2016 - 2020**

# Linee Strategiche

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE sarà sempre aperta ai cittadini che vorranno prestare la loro opera a favore della città; vogliamo favorire l'impegno di coloro che intendano dare un contributo volontario, in termini di tempo, nei servizi sociali, nella cura del verde, nell'assistenza ai giovani ed agli anziani.

## SERVIZI SOCIALI

E' di primaria importanza preservare una struttura comunale trasparente, rapida nel prendere provvedimenti e soprattutto a misura di persona, con particolare attenzione ai diversamente abili ed ai meno abbienti.

La persona e la famiglia saranno sempre il centro della politica di destinazione delle risorse dell'amministrazione comunale, in considerazione della situazione preoccupante in cui versa la nostra economia, soprattutto in questo momento storico. Ricordiamo che tutti i finanziamenti oggi arrivano dal Comune che non ha più il supporto degli enti sovra comunali e, dato il numero ridotto di abitanti, nell'ambito distrettuale non beneficiano di molte risorse.

Obiettivi da raggiungere saranno:

Migliorare la qualità dei servizi erogati favorendo la solidarietà e l'integrazione sociale.

Garantire dei servizi sociali rispondenti ai bisogni della cittadinanza.

Operare ancora per frenare il disagio giovanile attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi volti a generare aggregazione e svago per i nostri ragazzi, anche ascoltando in primis la loro voce.

Promuovere nuovi momenti aggregativi per gli anziani.

Proseguire con specifici interventi per favorire le attività di inserimento sociale per adulti in difficoltà.

Proseguire con il funzionamento dello sportello AFOL, opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro, all'interno degli uffici comunali.

Guardare con occhio attento alla promozione della salute proponendo, come già fatto in precedenza, visite preventive per le fasce di abitanti a rischio.

Collaborare con gli enti sovraordinati ed altri soggetti del tessuto sociale per l'applicazione di progetti di reinserimento e recupero. Mediante convenzionamento con il Tribunale di Milano è già stata data l'opportunità, per soggetti che devono scontare una pena per guida in stato di ebbrezza, di svolgere lavori socialmente utili per il Comune di Tribiano senza alcun costo per l'Amministrazione.

Garantire assistenza agli anziani e disabili collaborando ed eventualmente coordinando le associazioni no-profit.

L'Amministrazione uscente ha creato un servizio sociale stabile all'interno del comune, rinunciando alla nomina di consulenti o paraconsulenti che non avevano garantito stabilità anche mediante la gestione associata. È nostra convinzione che le varie situazioni di difficoltà e disagio dei singoli o delle famiglie possano essere meglio comprese, assistite e accompagnate da una persona che abbia conoscenza dei casi e abbia instaurato con i soggetti una relazione di fiducia e rispetto.

La qualità della vita è certamente un concetto che riguarda tutti i cittadini ed è bene pensare a progettare politiche che li coinvolgano nella loro generalità, ma non c'è dubbio che alcune categorie richiedono un'attenzione speciale perché la loro condizione presenta problemi particolari che si differenziano da quelli di tutti gli altri. È il caso dei bambini, delle donne, degli anziani, degli immigrati e dei diversamente abili.

Il nostro obiettivo è quello di continuare a dare dignità a tutte le persone, facendole sentire parte della popolazione, con un proprio ruolo ed un proprio valore.

## **I BAMBINI E LA FAMIGLIA**

### **LE PROPOSTE:**

- Favorire e sviluppare progetti di SOSTEGNO E AIUTO A FAMIGLIE in difficoltà;
- Prevedere, in collaborazione con la Regione, contributi alle madri lavoratrici;
- Realizzare un intervento mirato di sostegno, psicologico e sociale, alle donne in stato di gravidanza;
- Promozione di programmi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione, per contrastare i fenomeni di violenza a danno di minori e di pedofilia;
- Continuare con le attuali facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per il sostegno della famiglia, dopo la nascita dei figli successivi al primo (come il “buono asilo” e il servizio mensa);
- Promozione dell'associazionismo in un'ottica di sussidiarietà orizzontale;
- Mantenere gli spazi appositamente dedicati ai bambini e favorire un “disegno” vero e proprio della città che preveda al suo interno una costante attenzione nei confronti dei più piccoli;
- Preservare una rete di servizi per fornire un supporto concreto nella gestione del quotidiano (servizi di minibus, trasporto scolastico, servizi di animazione e di supporto per il tempo libero);
- Valorizzazione della famiglia attraverso il riconoscimento dell'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio;
- Continuare a valorizzare le nuove generazioni mantenendo viva l'iniziativa di assegnare un albero ad ogni neonato tribianese.
- Riconoscimento e valorizzazione delle figure dei nonni delle mamme, dei papà attraverso momenti di incontro in occasione delle feste a loro dedicate.
- Facilitare l'acquisto della prima casa per nuove coppie giovani istituendo agevolazioni nel pagamento della tassa rifiuti attraverso appositi bandi.

## **LA TERZA ETÀ**

Una società che non ha rispetto per gli anziani non ha rispetto per la storia e chi non ha rispetto per la storia non ha identità.

Il nostro impegno sarà quello di recuperare le energie e l'esperienza di questa parte così importante della società, in sinergia con le nuove generazioni, con la famiglia e con tutto il tessuto sociale.

## **LE PROPOSTE:**

- Filo diretto dell'assessore alle Politiche Sociali con le associazioni degli anziani per promuovere momenti culturali ricreativi, turistici, ed integrativi alla vita della città;
- Nell'ambito di futuri piani di recupero e riqualificazioni di aree industriali, cercare di riservare, sempre in ambito di convenzioni, piccoli appartamenti per favorire gli anziani autosufficienti;
- Supporto a tutti coloro che a titolo individuale e associativo, in specie non-profit, si occupano dei servizi agli anziani ammalati;
- Organizzazione di momenti di incontro e di intrattenimento per gli anziani;
- Incremento di servizi di custodia socio-assistenziale, telesoccorso, telefonia sociale;
- Incremento di servizio di trasporto con ambulanza o mezzi idonei per visite mediche e terapie. Questo servizio permette di recarsi dal proprio domicilio ai presidi ospedalieri per effettuare esami medici e terapie. Il trasporto e l'accompagnamento sono effettuati da personale qualificato. L'erogazione di questo servizio sarà possibile pagando una quota proporzionata al proprio livello ISEE;
- Organizzazione di viaggi-vacanze, verso località di mare o di montagna, per gruppi di anziani accompagnati da personale qualificato e da volontari;
- Gite di primavera e autunno;
- Corsi di ginnastica e acquaticità;

## **SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI**

Nostro obiettivo continuerà ad essere quello di sostenere e motivare il nucleo familiare della persona portatrice di handicap, per metterlo nelle condizioni di espletare al meglio il suo difficile e spesso solitario compito educativo, di cura e di socializzazione.

Sarà nostra premura, pertanto, migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili, così da favorire, ogniqualvolta sarà possibile, le loro opportunità di vita indipendente.

## **LE PROPOSTE:**

- Mantenimento del trasporto per soggetti diversamente abili;
- Potenziamento delle strutture esistenti e creazione di spazi adeguati anche per soggetti diversamente abili;
- Potenziamento di progetti di vario livello, mirati alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili;
- Potenziamento degli interventi domiciliari;
- Sviluppo ed incentivazione di progetti climatici per disabili, integrati con animazione ed attività motoria;
- Attività motoria generica e promozione di attività sportiva;

Promuovere la stampa di uno stradario per detentori di permesso per il parcheggio di soggetti diversamente abili e attivare una campagna di sensibilizzazione, che chiarisca l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati.

## **TOSSICODIPENDENZE**

L'Amministrazione, nel rigettare l'uso di ogni droga, s'impegna, come già dimostrato, ad ostacolarne con ogni mezzo la diffusione ed a sostenere coloro che la contrastano, come le comunità di recupero.

### **LE PROPOSTE:**

- Strutturare interventi di sostegno per le famiglie in cui sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
- Promuovere campagne di informazione orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e autodeterminanti;
- Programmare azioni di intervento che siano orientate a tutelare in particolare le fasce sociali a rischio più elevato;
- Strutturare programmi specifici di prevenzione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Non saremo semplici spettatori nei confronti della locale ASL e dell'Azienda Ospedaliera, alle quali chiederemo il mantenimento e, dove sarà opportuno, il potenziamento della loro offerta "salute" sul territorio, sia in termini di strutture che di servizi.

Sosterremo quelle iniziative che, partendo dal monitoraggio dei fattori di rischio, consentono adeguati interventi di medicina preventiva.

## **IMMIGRAZIONE**

- Promuovere ancora politiche attive del lavoro per favorire l'integrazione e l'inserimento degli immigrati regolari nella vita attiva della città;
- Coordinare le forze di Polizia Locale con le forze dell'ordine per il controllo dell'immigrazione;
- Potenziare i sistemi di verifica del rispetto delle normative edilizie, sanitarie, commerciali e di sicurezza negli insediamenti abitativi.

## **CASA**

Tutti i cittadini, in qualsiasi quartiere abitino, debbono potersi dire orgogliosi di vivere dove vivono.

Come si evince dal PGT approvato nel 2012, è nostra intenzione fare in modo che ogni area della città, a partire dalle periferie, deve essere costruita (o ricostruita) in modo che chi vi abita abbia a disposizione la maggior parte dei servizi, delle funzioni, degli spazi indispensabili per vivere bene: dal verde ai servizi pubblici, al commercio di vicinato.

## **Le periferie non devono più chiamarsi periferie, devono diventare parte integrante della città.**

Il diritto ad una casa decorosa e di dimensioni adeguate alla composizione del nucleo familiare è un diritto di tutti, infatti sono stati svolti anche interventi di manutenzione sul patrimonio abitativo comunale. Per questo il nostro impegno sarà teso a:

### **LE PROPOSTE:**

- Utilizzare al meglio il patrimonio abitativo comunale e incrementarlo attraverso convenzioni urbanistiche derivanti dai piani di lottizzazione e di recupero;
- Ricercare nuove forme di vantaggi fiscali con le proprietà affittano e a tariffe calmierate;
- Il comune dovrà prendere iniziative concordate, con gli enti pubblici che hanno proprietà immobiliari disponibili sul nostro territorio, per avere locazioni a prezzi accessibili anche per quei ceti sofferenti economicamente;
- Garantire un accesso prioritario alla residenza pubblica ai nuclei familiari;
- Aumentare gli interventi a favore delle giovani coppie;
- Vigilare sulle applicazioni delle normative vigenti in materia educativa;
- Compatibilmente con le esigenze di bilancio, questa amministrazione intende proseguire la diminuzione del carico fiscale dei cittadini, con bassi redditi, in particolari dei pensionati e dei residenti ultra 65 anni;

## **CULTURA**

La cultura è il volano per lo sviluppo del territorio e per la crescita dei cittadini, pertanto è necessario investire ancora risorse economiche e di tempo per favorire l'implementazione dei servizi e delle strutture disponibili. Imprescindibile è la partecipazione e la condivisione delle iniziative anche con le istituzioni scolastiche

Obiettivi da raggiungere saranno:

Incentivazione dell'associazionismo e la promozione di iniziative a sostegno delle attività culturali, artistiche che prevedano il coinvolgimento anche del mondo dell'istruzione.

Valorizzare il servizio bibliotecario, anche a seguito della nuova collocazione e dell'apertura del sabato, con la proposta di una fascia oraria d'utilizzo nel periodo estivo e organizzazione di eventi culturali anche in serata.

Coinvolgere i giovani nei processi culturali e di sviluppo partendo anche dalle proposte dei singoli cittadini.

Valutare la possibilità di poter proporre ai cittadini un cineforum convenzionandosi con un cinema.

Proseguire la proposta di un corso di primo soccorso per promuovere la diffusione dell'informazione e la cultura del volontariato.

Continuare a promuovere uno stile di vita sana proponendo ancora incontri sulla salute e l'utilizzo del DAE e percorsi di igiene dentaria per i ragazzi.

Al fine di massimizzare il raggiungimento degli obiettivi sarà preciso dovere dell'amministrazione attivarsi presso gli enti sovracomunali per la condivisione e la partecipazione sinergica alle attività

La nostra amministrazione comunale vuole promuovere una politica culturale d'equilibrio fra tradizione ed innovazione, tesa al recupero ed alla valorizzazione dell'identità della nostra zona, sostenendone la storia, la cultura e le tradizioni, e nello stesso tempo pronta a d'accoglierne i cambiamenti che sono in essere.

### **LE PROPOSTE:**

- L'attività della biblioteca dovrà continuare ad essere uno dei punti qualificanti della città (merende letterarie per i bambini, presentazioni di libri, letture interpretative);
- Si valuterà la possibilità di tenere aperta la sala studio in alcune serate e in alcune fasce orarie anche in periodi di chiusura della scuola;
- Verranno concessi ampi spazi alla cultura popolare locale, privilegiando arti quali: teatro, musica, pittura;
- L'associazionismo ed il volontariato saranno premiati quanto più saranno in grado di ricostruire, con le loro azioni, la personalità storica, culturale e sociale della nostra comunità;
- Si cercherà di promuovere la pluralità delle compagnie teatrali;
- Vanno favorite iniziative di carattere ricreativo e culturale, attraverso il potenziamento e l'istituzione di nuovi corsi presso le realtà esistenti;

### **SCUOLA**

Investire nella scuola deve essere per un'amministrazione comunale un obiettivo da tenere sempre vivo, perché investendo nell'educazione dei giovani si investe nella crescita civile e democratica della comunità, e l'attività della scuola ne deve essere parte integrante e attiva.

Nei cinque anni d'amministrazione è sempre stato approvato un piano per il diritto allo studio in accordo con il dirigente scolastico e il personale docente che consentisse un'ampliamento dell'offerta formativa mediante progetti stimolanti per i ragazzi e utili, viste le sempre minori risorse dell'istituzione scolastica, per il buon svolgimento dell'attività didattica e il processo d'apprendimento dei singoli allievi. Sarà importante:

- Sostenere ancora l'autonomia scolastica, attraverso il finanziamento di progetti educativi elaborati dalle scuole, e potenziare le attività realizzate dagli istituti scolastici;
- Favorire l'integrazione di portatori di handicap attraverso il sostegno educativo a scuola;
- Proseguire nel piano di interventi per i lavori di messa in sicurezza e messa a norma degli edifici scolastici per renderli anche più piacevoli e attrezzati;
- Individuare nuovi spazi e nuovi laboratori in base alla rilevazione dei bisogni delle scuole;
- Ampliare il plesso scolastico esistente per ospitare adeguatamente la scuola secondaria di I grado ed eventuali laboratori;
- Sostenere la scuola ed utilizzare il paese come teatro di iniziative diverse dallo studio quotidiano, per far vivere la scuola in altre occasioni di impegno e divertimento;
- Mantenimento e potenziamento del servizio di pre e post scuola;
- Incentivazione dei percorsi educativi in materia ambientale, sanitaria, di sicurezza e cultura di pace, educazione civica;
- Continuare a promuovere una corretta alimentazione anche mediante la preparazione di un menù che segua le indicazioni ASL, come già dimostrato dal premio vinto dall'Amministrazione Comunale nel 2013;
- Proseguire la strada intrapresa per l'accesso e il successo scolastico (borse di studio, contributi, buoni acquisto libri).

## **GIOVANI**

I giovani sono la risorsa primaria ed un'occasione di crescita della nostra città, affinché possa diventare più giusta e più umana. Oggi più che mai però è necessario ricostruire un patrimonio di valori certi a cui i ragazzi possano ispirarsi per maturare e diventare cittadini responsabili e consapevoli.

A tutela e stimolo della fascia giovanile, l'amministrazione si impegna a promuovere:

### **LE PROPOSTE:**

- L'istituzione di un osservatorio permanente sulla condizione giovanile per analizzare le problematiche, i bisogni e le aspettative dei giovani;
- Coinvolgere i giovani nell'organizzazione di iniziative culturali e sportive volte a stimolare l'aggregazione e lo svago;
- Promuovere momenti ricreativi e culturali in collaborazione con gli oratori, e con le associazioni presenti sul territorio;
- Sostegno e promozione, di iniziative scolastiche a carattere sportivo, culturale e ricreativo;
- Organizzazione di iniziative culturali per valorizzare il territorio come rievocazioni storiche e rassegne musicali.

## **SPORT E TEMPO LIBERO**

Lo sport è anzitutto una dimensione primaria dell'uomo, è un fattore necessario per una crescita umana, culturale e sociale equilibrata. Lo sport non appartiene ad una stagione della vita, ma deve riguardare tutto l'arco di essa e deve essere praticabile da tutti con facilità.

Lo sport è anche una dimensione pedagogica importante; educa al rispetto degli altri, al comportamento ed al confronto leale, all'osservanza delle regole, a far sì che tutti, indipendentemente dal proprio ruolo sociale, possano sentirsi coinvolti.

Per questo, negli ultimi cinque anni, sono state favorevolmente accolte tutte le proposte fatte dalle varie associazioni sia per lo svolgimento di corsi che per eventi ricreativi (dai corsi di ballo al giardinaggio, dalla difesa personale agli sport di squadra).

### **LE PROPOSTE:**

- L'amministrazione si farà carico ancora della promozione di una serie di incontri con i club sportivi e con gli utenti (giovani, donne, anziani, ecc.) degli impianti sportivi;
- Avviare un piano di interventi per la messa a norma e la riqualificazione degli impianti esistenti;
- Costruzione di strutture sportive come il palazzetto dello sport e un campo da calcetto;
- Incentivare nelle scuole primarie il potenziamento dell'attività motoria di base e di attività pre-sportiva durante il tempo prolungato; la creazione di giornate dedicate al gioco o a

manifestazioni sportive conclusive dei percorsi didattici; l'incentivazione alla formazione di gruppi sportivi scolastici.

- Potenziare ulteriormente un percorso di sentieri e piste ciclabili facilmente fruibili.
- Implementare e rendere maggiormente fruibili, alla collettività, gli impianti sportivi.
- Promuovere iniziative finalizzate alla educazione alla pratica sportiva attraverso attività che prevedano il coinvolgimento anche delle istituzioni scolastiche e oratoriali.

## **SICUREZZA**

L'amministrazione ha dedicato impegno al tema della sicurezza e della tutela del territorio, attraverso l'impegno e la sinergia delle forze disponibili quali sono i cittadini, le istituzioni, le forze di polizia/carabinieri e la polizia locale, soprattutto con la gestione associata, il cui ruolo è stato di controllo e prevenzione per una migliore vivibilità e sicurezza.

Per garantire la sicurezza degli allievi della scuola primaria questa amministrazione ha deciso di chiudere al traffico il tratto di via Diaz nella fascia oraria in concomitanza all'uscita dei bambini.

Obiettivi da raggiungere saranno:

- Mantenere la presenza della polizia locale con e particolare attenzione alle frazioni;
- Attivare il controllo dei parchi, delle zone circostanti la scuola e delle fermate degli autobus;
- Proseguire con azioni mirate, finalizzate a scoraggiare lo spaccio e l'uso di stupefacenti;
- Valorizzazione della Protezione Civile;
- È un dovere inalienabile delle istituzioni garantire la sicurezza dei cittadini.
- L'illegalità non ha mai giustificazioni anche quando è dovuta ad una particolare condizione sociale.
- Si può essere solidali e nello stesso tempo combattere l'illegalità con severità.
- È dunque necessario lavorare per pianificare azioni concrete che migliorino il senso di sicurezza di tutti i cittadini.

## **LE PROPOSTE:**

- Promuovere e favorire l'apertura di una caserma dei carabinieri nel territorio di Tribiano;
- Installare telecamere per il controllo delle infrazioni;
- Nel rispetto delle proprie competenze, si dovranno esercitare tutte le pressioni consentite presso la prefettura, interessando anche il comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, al fine di ottenere un potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio; favorendo un coordinamento continuo tra le stesse e la vigilanza municipale, anche tramite forme di collaborazione con gli altri comuni, al fine di ottenere una maggior presenza sul territorio di agenti della polizia locale;
- Mantenere la collaborazione con tutte le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, allargandoci anche ai paesi limitrofi; realizzare un monitoraggio continuo e permanente del territorio, utilizzando i mezzi tecnologici disponibili per costruire una "mappa del rischio" condivisa da tutti e continuamente aggiornata;
- Continuare il controllo e la difesa del territorio, soprattutto nei parchi, nelle zone circostanti le scuole e in quelle periferiche;

- Continuare a potenziare l'illuminazione pubblica, nei parchi, nel tratto di pista ciclabile che dal cimitero porta al bivio di Lanzano, in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici e nei luoghi periferici anche migliorando gli impianti già esistenti;
- Mantenere i pattugliamenti notturni soprattutto nel periodo estivo;
- Protezione civile: sostegno costante e progressivo potenziamento del sistema comunale di protezione civile che ha sempre svolto un servizio importante nell'interesse della cittadinanza. Il nostro impegno sarà diretto a migliorare le attrezzature;
- Apertura degli uffici della polizia locale in orari compatibili con le esigenze del pubblico;
- Azioni di controllo al fine di scoraggiare attività criminose, quali spaccio di stupefacenti, disturbo della quiete pubblica;
- Proseguire nella riqualificazione delle vie difficilmente transitabili portando a compimento alcuni progetti presenti nel PGT approvato nel 2012.

## **TASSE**

L'amministrazione uscente, pur trovandosi a governare in un periodo di crisi economica e pur sottostando al patto di stabilità, ha eliminato la tassa sui passi carrabili e non ha aumentato di un centesimo le tasse dei cittadini tribianesi.

L'impegno sarà pertanto profuso, nei limiti del rispetto delle imposizioni dello Stato, a non gravare sulle tasche dei cittadini lavorando ancora per una buona razionalizzazione delle risorse ed un recupero della evasione fiscale.

## **SERVIZI E VIABILITA'**

Il paese è oggi diventato più fruibile dalla cittadinanza anche attraverso un servizio di navetta per il cimitero ed il centro commerciale posto sul territorio di Pantigliate che questa amministrazione ha proposto e mantenuto da anni e che continuerà a offrire. Inoltre sono stati garantiti tutti i servizi di trasporto a soggetti diversamente abili.

Obiettivi da raggiungere saranno:

- Mantenimento dello sportello di banco-posta;
- Favorire la creazione di aree di ristoro nei pressi dei parchi pubblici;
- Potenziamento del trasporto pubblico, in orario lavorativo, all'interno del territorio;
- Miglioramento della viabilità portando a compimento progetti già presenti nel PGT approvato nel 2012 (vedi Ponte di collegamento tra Via Bambini di Beslan e Via Montegrappa);
- Continua manutenzione stradale tesa a prevenire infortuni ed a migliorare l'aspetto del paese ed ampliamento e riqualificazione del tratto stradale di via Verdi a Zoate.

## **AMBIENTE**

- Impegno dell'amministrazione comunale a sostenere con gli enti preposti la riqualificazione del territorio continuando a vigilare sul corretto smaltimento dei rifiuti.

- Organizzazione di giornate di sensibilizzazione del rispetto dell'ambiente anche mediante proposte da attivare con la collaborazione della scuola.
- Miglioramento di spazi esterni alla scuola.
- Prosecuzione e miglioramento della cura del verde pubblico.
- Prosecuzione di una politica dell'autosufficienza energetica.
- Rispetto dei termini per l'eliminazione dell'amianto presente sul territorio.
- Cura dei siti più sensibili per evitare l'abbandono di rifiuti e proposta di raccolta a domicilio di materiali ingombranti.
- Contatti con le aziende perché possano spiegare i loro dati sull'impatto ambientale del loro lavoro.

## **DIGITAL DIVIDE E TECNOLOGIA**

Siamo convinti che il libero accesso all'informazione è garanzia di democrazia perché la diffusione della conoscenza promuove consapevolezza. Migliori e maggiori comunicazioni significano maggiore sicurezza, migliori servizi per i cittadini e riduzione dei costi, purtroppo la realtà del comune di Tribiano vede un accesso all'ADSL estremamente limitato a causa di una limitata disponibilità, del principale operatore nazionale, nell'adoperarsi per implementare il servizio.

Poiché la necessità di collegamenti veloci sta diventando un bisogno quasi quanto le strade di collegamento, riteniamo indifferibile la soluzione del problema sia attraverso l'ampliamento della disponibilità per il servizio ADSL, che per mezzo di soluzioni alternative che spaziano dal WiMax al Wi-Fi.

Questa amministrazione ha già provveduto a fornire di Wi-Fi la scuola, il comune e la piazza antistante (piazza Giovanni Paolo II) e sarà impegno futuro, compatibilmente con quanto imposto dalla legge rendere la rete accessibile liberamente ai cittadini in alcuni spazi pubblici.

In questa ottica, l'Amministrazione, al fine del raggiungimento dei propri obiettivi e negli ambiti in cui si potranno prevedere collaborazioni esterne di natura tecnica, legale, fiscale e sempre nei limiti del margine di spesa possibile (che per l'anno 2015 era rappresentato dal 15% delle spese sostenute nel 2009), potrà affidare incarichi di studio e consulenza.

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### **La legislazione europea**

#### **Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;

b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un “*nuovo patto di bilancio*”, preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a “*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*”. Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora “*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole,*

*entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta”.*

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

### **Raccomandazioni UE all'Italia**

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

- 1. rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;*
- 2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare*

*la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;*

- 3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;*
- 4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;*
- 5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;*

6. *rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;*
7. *approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;*
8. *garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.*

### 2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

#### Le strategie EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> <li>• <b>società digitale</b> (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)</li> </ul>
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un' Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b></li> <li>• introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> <li>• <b>sfruttare le reti su scala europea</b> per conferire alle nostre imprese</li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con <b>un numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> <li>• <b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</li> <li>• garantire che i <b>benefici della crescita raggiungano tutte</b> le parti dell'UE</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di

Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

#### **2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici**

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

#### **La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo**

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

*“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).*

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NASpl)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs.175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 - L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale	-	Entro il 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL <sup>1</sup>	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
<b>Impatto delle misure nel 2020: 1,8%</b>				
<b>Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%</b>				

Ricorda il Governo come “*La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l’Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l’adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l’opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito.*

## DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

**TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (In milioni di euro) (1)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Contenimento spesa pubblica e tassazione</b>						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
<b>Efficienza Amministrativa</b>						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
<b>Infrastrutture e sviluppo</b>						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
<b>Mercato dei prodotti e concorrenza</b>						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
<b>Lavoro e pensioni</b>						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
<b>Innovazione e capitale umano</b>						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
<b>Sostegno alle imprese</b>						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
<b>Energia e ambiente</b>						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
<b>Sistema finanziario</b>						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
<b>Federalismo</b>						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

### 2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole

europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica.

## DEF 2015 – Sez. I Programma di stabilità

**TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)			Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
<b>CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE</b>							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

## DEF 2014 – Sez. I Programma di stabilità

**TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)**  
**(in milioni di euro e in percentuale del PIL)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

## 2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito ‘Libro Bianco’, nella consapevolezza che l’elevato debito pubblico consente all’Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

### **Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014) 2.2.3**

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

### **Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione**

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l’aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l’ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l’effettiva consistenza ed evoluzione dell’ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l’obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da*

*un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

*“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.*

*Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il*

*2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici” (DEF 2014).*

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanziava ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

#### **2.2.4 Delega fiscale**

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle ‘*spese fiscali*’;

- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta *“armonizzazione”*), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscalate in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

### **2.2.5. La revisione del prelievo locale**

*“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi*

*fruits dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).*

*Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifici IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.*

*Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità.*

*A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard.*

*I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).*

## LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno,**  
attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

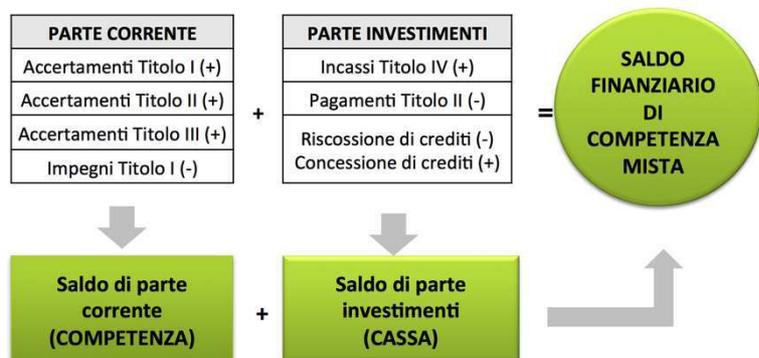
## Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

## Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari 11 per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del Patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno



della nuova governance, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città

metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale<sup>14</sup> e della conclusione della

fase sperimentale, e abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale<sup>20</sup>, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale<sup>21</sup>, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato<sup>22</sup>, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014. La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa).

Tale intesa è stata recepita nel DL n. 78/2015 "enti locali", il quale, alla Tabella 1, riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018 che, per il Comune di COMUNE DI TRIBIANO, risultano essere i seguenti:

## Le percentuali di calcolo degli obiettivi di patto

COMUNE DI TRIBIANO	201	2016-
OBIETTIVO LORDO Intesa del 19/02/2015 (DL 78/2015 "enti locali")	227.716	244.859
OBIETTIVO PRECEDENTE (L. N. 147/2013)	440.000	456.000
ALLEGGERIMENTO	212.284	211.141

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

### PAREGGIO DI BILANCIO

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

## Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557

e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di	Validità
<p>Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006</p>	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gli oneri dei rinnovi contrattuali;</li> <li>b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche;</li> <li>c) le spese per le categorie protette;</li> <li>d) gli incentivi di progettazione;</li> <li>e) la formazione.</li> </ul>	<p>A regime</p>
<p>Art. 9, commi 2 e ss. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)</p>	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010;</li> <li>□ il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC;</li> <li>□ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010.</li> </ul>	<p>2011-2014 2011-2017 2011-2014 2011-2014</p>

<p>Art. 9, comma 28,DL 78/2010 (L. n. 122/2010)</p>	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali</p>	<p>A regime</p>
<p>Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)</p>	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati</p> <p>ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati</p>	<p>Dal 25 giugno 2014. A regime</p>
<p>Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)</p>	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplina il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;</p> <p>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente;</li> <li>□ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.</li> </ul>	<p>2015-2016</p>

## Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;

- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;□

- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 8 del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011 si comunica che il Comune di Tribiano è socio azionista di CAP HOLDING con lo 0,475% del capitale sociale pari a 2.696.754 azioni.

Il bilancio di esercizio 2011 si è concluso con un utile di €. 5.593.018

Il bilancio di esercizio 2012 si è concluso con un utile di €. 8.309.975

Il bilancio di esercizio 2013 si è concluso con un utile di €. 3.779.384

Il bilancio di esercizio 2014 si è concluso con un utile di €. 4.611.475

Il Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate: - Amiacque S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per €23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2014 (percentuale pari al 97,67% al 31.12.2013); La Capogruppo è divenuta Socio Unico di Amiacque S.r.l. per effetto dell'atto in data 11 novembre 2014, con cui CAP Holding S.p.A. ha permutato/ceduto al Comune di Milano n. 563.195 azioni proprie tramite "concorso" dell'intera quota di partecipazione detenuta dal Comune di Milano in

Amiacque S.r.l.; - Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2014 (pari a quella detenuta al 31.12.2013 e ad oggi invariata). In merito all'area di consolidamento, solo la società Amiacque S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), sussista il caso di cui alla lettera a) del secondo comma dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, art. 28. Oltretutto la medesima società è in liquidazione volontaria dal giorno 21 aprile 2015. La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nelle seguenti società: - T.A.S.M. Romania S.r.l. con sede a Bucarest (Romania), capitale sociale di LEI 2.612.500 (al cambio del 31.12.2014, € 582.783,08) posseduto per il 40% al 31.12.2014 (ad oggi invariata). Al riguardo, si segnala che TASM Romania S.r.l. è in liquidazione giudiziale, avendo il Tribunale di Bucarest, sezione VII civile, ammesso, mediante sentenza civile n. 10158 del 28.11.2014, l'istanza di insolvenza depositata da CAP Holding S.p.A. - finalizzata allo scioglimento di TASM Romania ed all'iscrizione del credito vantato da CAP Holding nel passivo fallimentare - e conseguentemente nominato l'amministratore giudiziario; - 6 - - Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128,21 posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2014 (pari a quella detenuta al 31.12.2013 e ad oggi invariata). In data 20.10.2014 l'assemblea Soci di SIB S.p.A. in liquidazione, di cui CAP deteneva partecipazione indirettamente, tramite Amiacque S.r.l., ha approvato il bilancio finale di liquidazione, redatto alla data del 30.09.2014, ed il conseguente piano di riparto; essendo stato liquidato il dovuto ad Amiacque, la relativa partecipazione si è estinta al momento della cancellazione della Società nel registro imprese avvenuta il 14.11.2014. Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni del Gruppo in società alla data del 28 maggio 2015:

## 1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2011	n°	3312
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art.110 D.L.vo 77/95)		n°	3533 di cui:
maschi		n°	1804
femmine		n°	1729
nuclei famigliari		n°	1519
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2013 (penultimo anno precedente)		n°	3533
1.1.4 - Nati nell'anno		n°	32
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	18	
saldo naturale		n°	14
1.1.6 - Immigrati nell'anno		n°	128
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	122	
saldo migratorio		n°	6
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2013 (penultimo anno precedente)		n°	3.553 di cui:
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	274
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	476
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	869
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	1492
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	442
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quadriennio:	Anno	Tasso	
	2013		1,37
	2012		1,28
	2011		1,51
	2010		1,17
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quadriennio:	Anno	Tasso	
	2013		0,36
	2012		0,48
	2011		0,35
	2010		0,57
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
	abitanti		n° 4500

## 1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km <sup>2</sup> .	70
1.2.2 - RISORSE IDRICHE	
* Laghi n°	* Fiumi e Torrenti n°
1.2.3 - STRADE	
* Statali Km	* Provinciali Km 6      * Comunali Km 15
* Vicinali Km 1	* Autostrade Km
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato si	C.C. N. 20 DEL 29/05/1997
* Piano regolatore approvato si	C.C. N. 37 DEL 20/07/1998

## STRUTTURE

### ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
<b>1.3.3.1 - CONSORZI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.2 - AZIENDE</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.3 - ISTITUZIONI</b>	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
<b>1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI</b>	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
<b>1.3.3.5 - CONCESSIONI</b>	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1

Soc. capitali CAP HOLDING  
Concessione LUX VOTIVA

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

#### Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di	Appaltatore
Biblioteca	Appalto	Cooperativa Alboran
Refezione scolastica	Appalto	CIR Food
Trasporto Scolastico	Diretta	=====
Manutenzione immobili e strade	Diretta	=====
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Diretta	=====
Spazzamento strade	Appalto	Pizzamiglio
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Diretta	=====
Lotta antiparassitaria	Appalto	Scarel
Manutenzione verde	Appalto	Colombo Giardini
Pulizie stabili	Appalto	Coop. Il Giardinone
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Appalto	Sintesi

#### Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza
Riscossione coattiva	EQUITALIA	31/12/2015
Campo sportivo	USD Tribiano	30/09/2020
Palestra	GSOD	30/06/2016
Servizi di distribuzione del gas naturale	=====	=====
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	REDEMAGNI	31/12/2015
Altri	=====	=====
Altri	=====	=====
Altri	=====	=====

#### Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore
Produzione acqua potabile all'ingrosso	Concessione	CAP HOLDING
servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento strade)	Concessione Appalto	CAP HOLDING Bellisolina – indifferenziato Ed. Compost – usido a verde

## Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento:  famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti	Diretta / gest. associata	Distretto sociale Paullese	=====
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Mediglia	=====

## Elenco partecipazioni in società di capitale (in ordine alfabetico)

Denominazione Cod.	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota in % del patrimonio detenuta dal Comune di TRIBIANO	Indirizzo internet
<b>CAP HOLDING S.P.A.</b>  C.F. 13187590156 P.I. 13187590156	GESTIONE RETI FOGNARIE E RACCOLTA , TRATTAMENTO E FORNITURA ACQUA	0,472%	<a href="http://www.gruppocap.it">www.gruppocap.it</a>

## Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, rideterminata con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 in data 19/02/2009, è composta di 3 settori con i sottostanti servizi oltre al servizio di Polizia locale.

**DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA  
DEL COMUNE DI TRIBIANO**

DESCRIZIONE		TOTALE		
Cat.	Profilo	totale	coperti	vacanti
D3	Funzionario	2	0	2
D1	Istruttore Direttivo	7	3	4
C	Istruttore amministrativo/contabile	9	6	3
B3	Collaboratore	5	3	2
B	Esecutore	2	3	0
	<i>Totale</i>	24	15	9

Fino alla data del 31/04/2015 il personale era composto da 16 unità di 3 afferenti il Servizio di Polizia Locale. Dal 01/05/2015, causa pensionamento il personale del servizio di cui sopra risulta essere composto da 2 elementi.

**Andamento occupazionale**

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale

indicato nella sezione strategica:

	OCCUPATI QUADRIENNIO PRECEDENTE				OCCUPAZIONE TENDENZIALE		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DIPENDENTI	16	16	16	15	15	15	15

\* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione

## Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Di seguito invece si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione del nuovo piano occupazionale e degli eventuali processi di esternalizzazione.

VOCI A SOMMARE		ANDAMENTO QUADRIENNIO PRECEDENTE			
		2011	2012	2013	2014
	Retribuzioni lorde a tempo indeterminato, a tempo determinato, assegno al nucleo familiare, segretario comunale	572855	557389	615682	551867
2	Oneri contributivi a carico ente	150300	155806	163907	148742
3	Irap	48250	53089	51980	45773
4	Buoni pasto				
5	Personale in convenzione Progetto miglioramento servizi (art. 15, c.5 ccnl 01/04/1999)				18000
7	Fondo per lavoro straordinario e/o elettorale				
8	Oneri personale in quiescenza				
9	Compensi incentivo progettazione	3110		3110	2350
1	Compensi incentivo ICI	9891		14949	11299
1	Compenso condono edilizio				
1	Diritti di segreteria				
1	Progetto potenziamento sicurezza				
1	Rimborso spese viaggio/trasferte				
1	Formazione		614	18059	
1	Previdenza complementare				
1	<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE</b>	<b>784406</b>	<b>766898</b>	<b>867687</b>	<b>778031</b>
1	<b>Totale intervento 1 Personale</b>	<b>709617</b>	<b>708712</b>	<b>756866</b>	<b>721155</b>
1	<b>Totale intervento 7 Imposte e tasse</b>	<b>48250</b>	<b>53089</b>	<b>51980</b>	<b>54384</b>
1	<b>Totale intervento 3 Prestazioni di servizio</b>	<b>13540</b>	<b>4482</b>	<b>2723</b>	<b>2492</b>
<b>VOCI A DETRARRE</b>		<b>2011</b>	<b>201</b>	<b>2013</b>	<b>2</b>
	Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni	17000			
	Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti				
2	Oneri per rinnovi contrattuali	83201			
	Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condono	13243		28859	19513
2	Formazione		614	18059	
2	Spese per trasferte/missioni				
	Spese per personale comandato/in convenzione per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		21056	85000	18000
3	<b>TOTALE SPESE ESCLUSE</b>	<b>113444</b>	<b>21670</b>	<b>131918</b>	<b>37513</b>
<b>TOTALE SPESA DI PERSONALE</b>		<b>657963</b>	<b>745228</b>	<b>735769</b>	<b>740518</b>

## Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2015-2017, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

	2015	2016-2018
Obiettivo di patto LORDO in termini di competenza	227.716	244.859

Il rispetto dell'obiettivo per il Comune di TRIBIANO non presenta particolari criticità, in quanto buona parte di questo viene assicurata dalla spesa per il rimborso dei prestiti (Titolo III spesa, V.O. – Titolo IV spesa. N.O.). Un ulteriore contributo dal nuovo meccanismo inaugurato a partire dal 2015 dal DL 78/2015, che consente di abbattere l'obiettivo di un importo pari all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio, salvo poi considerarlo nelle spese rilevanti ai fini patto.

– che con il nuovo ordinamento assume valori ben più consistenti rispetto all'attuale disciplina, e dagli accantonamenti di bilancio che a fine esercizio, non essendo impegnati, generano un avanzo. Vale la pena ricordare che non esistono debiti arretrati connessi al rispetto del patto di stabilità.

	2015	2016	2017
Spesa per rimborso di prestiti	97.534	32.711	34.610
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (in riduzione obiettivi di	125.000	115.000	115.000

Per garantire il prioritario rispetto del patto si dovrà quindi provvedere:

- a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile che è circa pari al saldo obiettivo;
- b) a creare un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti (ciò riguarda essenzialmente i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, l'indennizzo per il disagio ambientale e il recupero dell'evasione fiscale;
- c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.



# *COMUNE DI TRIBIANO*

*PROVINCIA DI MILANO*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Prima**

**2016 - 2018**

## **Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)**

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Sezione Operativa – Parte I**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

**2.1.1 - Quadro Riassuntivo**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.361.407,09	0,00	2.608.624,74	2.417.824,74	2.417.824,74	2.417.824,74	-7,31
Trasferimenti correnti	325.182,05	0,00	34.100,00	192.100,00	192.100,00	192.100,00	463,34
Extratributarie	321.638,12	0,00	293.447,38	323.000,00	323.000,00	323.000,00	10,07
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.008.227,26</b>	<b>0,00</b>	<b>2.936.172,12</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>-0,11</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	306.834,37	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>3.008.227,26</b>	<b>0,00</b>	<b>3.243.006,49</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>2.932.924,74</b>	<b>-9,56</b>

**2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	183.978,62	0,00	125.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-92,00
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	378.412,19	0,00	290.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	-37,93
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	194.380,50	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>562.390,81</b>	<b>0,00</b>	<b>609.380,50</b>	<b>190.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	<b>-68,82</b>
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>3.570.618,07</b>	<b>0,00</b>	<b>3.852.386,99</b>	<b>3.122.924,74</b>	<b>3.122.924,74</b>	<b>3.122.924,74</b>	<b>-18,94</b>

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			7
	1	2	3	4	5	6	
	Imposte tasse e proventi assimilati	1.425.233,70	0,00	2.083.200,00	1.892.400,00	1.892.400,00	
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	936.173,39	0,00	525.424,74	525.424,74	525.424,74	525.424,74	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.361.407,09</b>	<b>0,00</b>	<b>2.608.624,74</b>	<b>2.417.824,74</b>	<b>2.417.824,74</b>	<b>2.417.824,74</b>	<b>-7,31</b>

2.2.1.2

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA							
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
IMU I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.2 - Trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	325.182,05	0,00	34.100,00	192.100,00	192.100,00	192.100,00	463,34
<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	325.182,05	0,00	34.100,00	192.100,00	192.100,00	192.100,00	463,34

### 2.2.3 - Entrate extratributarie

#### 2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	254.688,29	0,00	237.447,38	267.000,00	267.000,00	267.000,00	12,45
<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Interessi attivi</b>	4.416,77	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00
<b>Altre entrate da redditi di capitale</b>	19.492,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Rimborsi e altre entrate correnti</b>	43.040,91	0,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	321.638,12	0,00	293.447,38	323.000,00	323.000,00	323.000,00	10,07

### 2.2.4 - Entrate in conto capitale

#### 2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Tributi in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Contributi agli investimenti</b>	0,00	0,00	93.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
<b>Altri trasferimenti in conto capitale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali</b>	183.978,62	0,00	32.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-68,75
<b>Altre entrate in conto capitale</b>	378.412,19	0,00	290.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	-37,93
<b>TOTALE</b>	562.390,81	0,00	415.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	-54,22

## 2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

### 2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Proventi ed oneri di urbanizzazione</b>	378.412,19	0,00	290.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	-37,93
<b>TOTALE</b>	378.412,19	0,00	290.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	-37,93

Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Spese correnti</i>		700,00	700,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		513.200,00	513.200,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		41.900,00	41.900,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		267.800,00	262.800,00
<i>Trasferimenti correnti</i>		59.500,00	59.500,00
<i>Interessi passivi</i>		14.592,63	12.693,05
<i>Altre spese correnti</i>		100.300,00	100.300,00
	Totale Titolo 01	997.992,63	991.093,05
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		40.000,00	40.000,00
	Totale Titolo 02	40.000,00	40.000,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>		<b>1.037.992,63</b>	<b>1.031.093,05</b>

<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<i>Spese correnti</i>	600,00	600,00	600,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	90.000,00	90.000,00	90.000,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.500,00	6.500,00	6.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	25.700,00	25.700,00	25.700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	18.600,00	18.600,00	18.600,00
<i>Altre spese correnti</i>	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Totale Titolo 01	143.200,00	143.200,00	143.200,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>143.200,00</b>	<b>143.200,00</b>	<b>143.200,00</b>

<b>Istruzione e diritto allo studio</b>			
<i>Spese correnti</i>		2.700,00	2.700,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		45.000,00	45.000,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		3.500,00	3.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		299.600,00	299.600,00
<i>Trasferimenti correnti</i>		32.700,00	32.700,00
<i>Altre spese correnti</i>		5.800,00	5.800,00
Totale Titolo 01		389.300,00	389.300,00
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		37.000,00	37.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>		0,00	0,00
Totale Titolo 02		37.000,00	37.000,00
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>		<b>426.300,00</b>	<b>426.300,00</b>

<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	50.500,00	50.500,00	50.500,00
Totale titolo 01	51.000,00	51.000,00	51.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Titolo 02	3.000,00	3.000,00	3.000,00

<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>				
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		71.000,00	71.000,00	71.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>		17.000,00	17.000,00	17.000,00
<i>Altre spese correnti</i>		200,00	200,00	200,00
	Totale Titolo 01	88.200,00	88.200,00	88.200,00
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00	0,00

<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>54.000,00</b>	<b>54.000,00</b>	<b>54.000,00</b>
---	------------------	------------------	------------------

<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Totale Titolo 02	10.000,00	10.000,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>98.200,00</b>	<b>98.200,00</b>	<b>98.200,00</b>

<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Totale Titolo 01	10.000,00	10.000,00
<i>Spese in conto capitale</i>	12.000,00	12.000,00	12.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 02	12.000,00	12.000,00
<b>Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>22.000,00</b>	<b>22.000,00</b>	<b>22.000,00</b>

<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	27.500,00	27.500,00	27.500,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.800,00	1.800,00	1.800,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	531.500,00	531.500,00	531.500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 01	560.800,00	560.800,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	83.863,70	58.000,00	58.000,00
	Totale Titolo 02	83.863,70	58.000,00

<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>644.663,70</b>	<b>618.800,00</b>	<b>618.800,00</b>
--	-------------------	-------------------	-------------------

<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	100,00	100,00	100,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	174.800,00	174.800,00	174.800,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Titolo 01	177.900,00	177.900,00	177.900,00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	40.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo 02	40.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>217.900,00</b>	<b>187.900,00</b>	<b>187.900,00</b>

<b>Soccorso civile</b>			
<i>Spese correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Titolo 01	12.500,00	12.500,00	12.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>12.500,00</b>	<b>12.500,00</b>	<b>12.500,00</b>

<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
<i>Spese correnti</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	100,00	124,55	124,55
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	186.111,78	191.087,23	191.087,23
<i>Trasferimenti correnti</i>	124.600,00	124.600,00	124.600,00

<i>Altre spese correnti</i>	900,00	900,00	900,00
Totale Titolo 01	311.911,78	316.911,78	316.911,78
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	35.138,01	20.000,00	20.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 02	35.138,01	20.000,00	20.000,00
<b>Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>347.049,79</b>	<b>336.911,78</b>	<b>336.911,78</b>

<b>Fondi e accantonamenti</b>			
<i>Spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	155.409,68	155.409,68	155.409,68
Totale Titolo 01	157.409,68	157.409,68	157.409,68
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>	<b>157.409,68</b>	<b>157.409,68</b>	<b>157.409,68</b>

<b>Debito pubblico</b>			
<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	32.710,65	34.610,23	34.610,23
Totale Titolo 04	32.710,65	34.610,23	34.610,23
<b>Totale Debito pubblico</b>	<b>32.710,65</b>	<b>34.610,23</b>	<b>34.610,23</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.193.926,45</b>	<b>3.122.924,74</b>	<b>3.122.924,74</b>
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

## **Missione 01 \_ Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo**

*Programma 01:* Organi istituzionali

*Programma 02:* Segreteria generale e organizzazione

*Programma 03:* Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

*Programma 04:* Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

*Programma 05:* Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

*Programma 06:* Ufficio tecnico

*Programma 07:* Elezioni e consultazioni elettorali \_ Anagrafe e stato civile

*Programma 11:* Altri servizi generali

La missione prima viene così definita Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per:

- 1) Amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni;
- 3) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente e per la comunicazione istituzionale;
- 4) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

COMUNE DI TRIBIANO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018**

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	700,00	0.07%	700,00	0.07%	700,00	0.07%
Redditi da lavoro dipendente	513.200,00	49.44%	513.200,00	49.77%	513.200,00	49.77%
Imposte e tasse a carico dell'ente	41.900,00	4.04%	41.900,00	4.06%	41.900,00	4.06%
Acquisto di beni e servizi	267.800,00	25.8%	262.800,00	25.49%	262.800,00	25.49%
Trasferimenti correnti	59.500,00	5.73%	59.500,00	5.77%	59.500,00	5.77%
Interessi passivi	14.592,63	1.41%	12.693,05	1.23%	12.693,05	1.23%
Altre spese correnti	100.300,00	9.66%	100.300,00	9.73%	100.300,00	9.73%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	40.000,00	3.85%	40.000,00	3.88%	40.000,00	3.88%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>1.037.992,63</b>		<b>1.031.093,05</b>		<b>1.031.093,05</b>	

### **Missione 03 \_ ordine e sicurezza pubblica**

#### ***Programma 01: Polizia Locale ed Amministrativa***

La missione terza viene così definita “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

L'intendimento è di garantire pattugliamenti serali, specialmente nel periodo estivo, in collaborazione con la polizia locale del Comune di Mediglia con il quale è stata avviata già da tempo la gestione associata del servizio di polizia locale.

Si intende inoltre razionalizzare il sistema di videosorveglianza attraverso un sistema wi-fi che consenta di diminuire l'utilizzo di linee ADSL, con conseguente risparmio in termini di costi fissi.

Tale sistema consentirà il controllo delle zone strategiche del comune, quali gli accessi, la piazza, la piazzola ecologica e gli edifici pubblici.

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	600,00	0.42%	600,00	0.42%	600,00	0.42%
Redditi da lavoro dipendente	90.000,00	62.85%	90.000,00	62.85%	90.000,00	62.85%
Imposte e tasse a carico dell'ente	6.500,00	4.54%	6.500,00	4.54%	6.500,00	4.54%
Acquisto di beni e servizi	25.700,00	17.95%	25.700,00	17.95%	25.700,00	17.95%
Trasferimenti correnti	18.600,00	12.99%	18.600,00	12.99%	18.600,00	12.99%
Altre spese correnti	1.800,00	1.26%	1.800,00	1.26%	1.800,00	1.26%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>143.200,00</b>		<b>143.200,00</b>		<b>143.200,00</b>	

## **Missione 04-Istruzione diritto allo studio**

La missione quarta viene così definita “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica,

trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

**Programma 01** : Istruzione prescolastica

**Programma 02**: altri ordini di istruzione non universitaria (primaria e secondaria)

**Programma 06**: servizi ausiliari all'istruzione

Il settore Istruzione e Formazione è ritenuto di fondamentale importanza dall'Amministrazione Comunale, come dimostrato dall'attenzione posta nei servizi che ad esso sono correlati ed in linea con le richieste pervenute all'Amministrazione a diversi livelli (Direzione Didattica, Insegnanti, Famiglie).

Per quanto riguarda i servizi all'infanzia l'Amministrazione comunale si impegna a mantenere il sostegno economico alle famiglie per la frequenza presso gli asili nido;

Vengono mantenuti i servizi di pre e post scuola nonché il servizio di accompagnamento scuolabus per le scuole materne ed elementare.

È volontà dell'Amministrazione Comunale continuare a garantire un servizio Mensa di buona e continuare ad organizzare il Centro Estivo Comunale.

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	2.700,00	0.63%	2.700,00	0.63%	2.700,00	0.63%
Redditi da lavoro dipendente	45.000,00	10.56%	45.000,00	10.56%	45.000,00	10.56%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.500,00	0.82%	3.500,00	0.82%	3.500,00	0.82%
Acquisto di beni e servizi	299.600,00	70.28%	299.600,00	70.28%	299.600,00	70.28%
Trasferimenti correnti	32.700,00	7.67%	32.700,00	7.67%	32.700,00	7.67%
Altre spese correnti	5.800,00	1.36%	5.800,00	1.36%	5.800,00	1.36%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.000,00	8.68%	37.000,00	8.68%	37.000,00	8.68%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>426.300,00</b>		<b>426.300,00</b>		<b>426.300,00</b>	

## Missione 05 \_ tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### *Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*

E' intenzione dell'Amministrazione di ampliare il coinvolgimento della popolazione nelle attività della biblioteca intesa come luogo di esperienze e relazioni significative, attraverso varie attività da coordinarsi con il Sistema bibliotecario, come incontri pubblici di lettura, miglioramento della qualità dei servizi di tipo tecnologico e comunicativo.

COMUNE DI TRIBIANO

#### DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	500,00	0.93%	500,00	0.93%	500,00	0.93%
Acquisto di beni e servizi	50.500,00	93.52%	50.500,00	93.52%	50.500,00	93.52%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.000,00	5.56%	3.000,00	5.56%	3.000,00	5.56%
TOTALE MISSIONE	54.000,00		54.000,00		54.000,00	

## Missione 06 \_ Politiche giovanili sport e tempo libero

### *Programma 01: Sport e tempo libero*

L'Amministrazione è convinta che nei giovani risieda una potenziale risorsa: gli adulti hanno il dovere di favorire le condizioni perché i ragazzi possano sperimentarsi e diventare protagonisti autonomi; investire sui giovani costituisce inoltre la più concreta forma di prevenzione al disagio sociale.

Il campo sportivo e la palestra sono un valido aiuto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati .

3

COMUNE DI TRIBIANO

#### DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

#### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

#### IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	71.000,00	72.3%	71.000,00	72.3%	71.000,00	72.3%
Trasferimenti correnti	17.000,00	17.31%	17.000,00	17.31%	17.000,00	17.31%
Altre spese correnti	200,00	0.2%	200,00	0.2%	200,00	0.2%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	10.18%	10.000,00	10.18%	10.000,00	10.18%
TOTALE MISSIONE	98.200,00		98.200,00		98.200,00	

## Missione 08 \_ Assetto del territorio ed edilizia abitativa

**Programma 01** - urbanistica e assetto del territorio

**Programma 02** - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

La missione ottava viene così definita “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Il Comune di Tribiano attraverso il PGT ha potuto evidenziare le condizioni di manutenzione e le necessità di adeguamento di tutte le strutture pubbliche, dalle vie alle Piazze, dai Parchi ai marciapiedi; questo consentirà di programmare gli interventi necessari per la relativa manutenzione.

COMUNE DI TRIBIANO

### DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

#### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

##### IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.000,00	4.55%	1.000,00	4.55%	1.000,00	4.55%
Acquisto di beni e servizi	9.000,00	40.91%	9.000,00	40.91%	9.000,00	40.91%
Spese in conto capitale	12.000,00	54.55%	12.000,00	54.55%	12.000,00	54.55%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	22.000,00		22.000,00		22.000,00	

## **Missione 09 \_ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

La missione nona viene così definita “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Il programma comprende la vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

L'Amministrazione si propone i seguenti interventi:

controllo sulla rete fognaria per garantire il corretto funzionamento con interventi programmati di pulizia effettuati dal CAP, che ha in gestione il controllo del territorio, sia per la parte di manutenzione ordinaria sia per gli investimenti;

disinfestazione e derattizzazione su tutto il territorio;

manutenzione delle aree verdi con relativa potatura di piante;

Si intende migliorare ed implementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, oltre allo spazzamento meccanizzato delle strade, con particolare riguardo alla zona industriale, nonché incrementare il recupero e smaltimento dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale.

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	27.500,00	4.27%	27.500,00	4.44%	27.500,00	4.44%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.800,00	0.28%	1.800,00	0.29%	1.800,00	0.29%
Acquisto di beni e servizi	531.500,00	82.45%	531.500,00	85.89%	531.500,00	85.89%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	83.863,70	13.01%	58.000,00	9.37%	58.000,00	9.37%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>644.663,70</b>		<b>618.800,00</b>		<b>618.800,00</b>	

## Missione 10- Trasporti e diritto allo mobilità

Rientrano in questa missione tutte le attività tese a favorire la circolazione di persone e merci. In particolare si possono annoverare tra gli interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo, la manutenzione varia delle strade, l'implementazione e la sostituzione della segnaletica stradale e la rimozione della neve dall'abitato, sia manualmente che con mezzi meccanici.

Relativamente alla pubblica illuminazione, il miglioramento della stessa attraverso l'applicazione di nuove fonti luminose che consentano di abbattere i costi dell'energia.

COMUNE DI TRIBIANO

### DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

#### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

##### IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	100,00	0.05%	100,00	0.05%	100,00	0.05%
Acquisto di beni e servizi	174.800,00	80.22%	174.800,00	93.03%	174.800,00	93.03%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti	3.000,00	1.38%	3.000,00	1.6%	3.000,00	1.6%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	40.000,00	18.36%	10.000,00	5.32%	10.000,00	5.32%
TOTALE MISSIONE	217.900,00		187.900,00		187.900,00	

## **Missione 11 \_ Soccorso civile**

La missione undicesima viene così definita “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

La normativa che disciplina e che costituisce il Servizio Nazionale della Protezione civile risale al 1992 nell'individuazione delle varie componenti specifica che i Comuni concorrono alla gestione delle attività del settore. Il Sindaco inoltre è investito della funzione di Autorità locale di protezione civile e in questo ruolo assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Anche la Regione Lombardia, legiferando a tal proposito (Legge Regione Lombardia n. 16 del 22/ 05/2004) ha ribadito la funzione determinante dei Comuni (singoli o associati) ove il Sindaco al verificarsi di un'emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso, avvalendosi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di volontariato operanti a livello locale.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza importante sarà implementare la collaborazione con i volontari della protezione civile, aumentando la sicurezza e la conoscenza degli operatori con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica.

L'Amministrazione intende promuovere e sviluppare con efficacia e continuità la cultura della sicurezza nell' ambiente scolastico.

COMUNE DI TRIBIANO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018**

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	500,00	4%	500,00	4%	500,00	4%
Acquisto di beni e servizi	2.000,00	16%	2.000,00	16%	2.000,00	16%
Trasferimenti correnti	7.000,00	56%	7.000,00	56%	7.000,00	56%
Altre spese correnti	3.000,00	24%	3.000,00	24%	3.000,00	24%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>12.500,00</b>		<b>12.500,00</b>		<b>12.500,00</b>	

## **Missione 12 \_ Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

E' compito della collettività prendersi cura dei cittadini in difficoltà. Questa attività è in capo alla figura dell' Assistente Sociale.

La sua azione, costituisce lo strumento principale di conoscenza e programmazione degli interventi per situazioni di disagio o difficoltà e garantisce la gestione delle emergenze.

Il benessere delle persone, fragili o meno che siano, non può prescindere dal loro inserimento nella vita collettiva della Comunità: per questo il lavoro sarà svolto “ in rete” con gli Enti preposti, le Associazioni, le agenzie educative del territorio.

Trovare collaborazioni e co-progettazioni per sperimentare forme innovative di risposta ai sempre maggiori crescenti bisogni costituisce anche la strategia per far fronte alla continua e importante riduzione dei trasferimenti statali, a carico di tutti i settori dell'Amministrazione, compreso quello dei Servizi Sociali.

La partecipazione alla spesa del singolo cittadino è prevista sulla base della normativa ISEE in vigore.

Tribiano, con i Comuni del Distretto Sociale Pallese, di cui fanno parte anche i comuni di Mediglia, Paullo, Pantigliate e Peschiera Borromeo in qualità di comune capofila. Il Distretto sociale Pallese è preposto all' erogazione dei servizi previsti dal Piano di Zona. Intendiamo partecipare attivamente nella fase propositiva e in quella di controllo nelle attività del Distretto sociale Pallese. L'attuale situazione economica, con sostenute riduzioni dei trasferimenti dal FSN e dal FSR , impone infatti, attraverso la “rete di Comuni”, una rivisitazione sia dei Servizi offerti che delle modalità organizzative e gestionali.

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	200,00	0.06%	200,00	0.06%	200,00	0.06%
Imposte e tasse a carico dell'ente	100,00	0.03%	124,55	0.04%	124,55	0.04%
Acquisto di beni e servizi	186.111,78	53.63%	191.087,23	56.72%	191.087,23	56.72%
Trasferimenti correnti	124.600,00	35.9%	124.600,00	36.98%	124.600,00	36.98%
Altre spese correnti	900,00	0.26%	900,00	0.27%	900,00	0.27%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	35.138,01	10.12%	20.000,00	5.94%	20.000,00	5.94%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>347.049,79</b>		<b>336.911,78</b>		<b>336.911,78</b>	

## Missione 20 \_ Fondi e accantonamenti

Nella missione 20 denominata fondi e accantonamenti è stato inserito l'importo per il fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai capitoli di entrata per i quali non si prevede la completa riscossione nel corso dell'esercizio; la sua costituzione è prevista dal D.Lgs. 118/2011.

E' stato inserito altresì il fondo di riserva.

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	2.000,00	1.27%	2.000,00	1.27%	2.000,00	1.27%
Altre spese correnti	155.409,68	98.73%	155.409,68	98.73%	155.409,68	98.73%
TOTALE MISSIONE	157.409,68		157.409,68		157.409,68	

### Missione: 50 Debito pubblico

Al 31/12/2015 saranno chiusi tutti i mutui aperti con la Cassa Depositi e prestiti. Rimarranno in essere solo due mutui accesi con l'Istituto Banca IntesaSanPaolo

COMUNE DI TRIBIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso Prestiti		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	32.710,65	100%	34.610,23	100%	34.610,23	100%
TOTALE MISSIONE	32.710,65		34.610,23		34.610,23	



# *COMUNE DI TRIBIANO*

*PROVINCIA DI MILANO*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Seconda**

**2016 - 2018**

## Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

## **Risorse finanziarie**

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale?

## **Investimenti programmati**

L'attività di realizzazione dei lavori di cui al D.lgs. 163/2006 si svolge sulla base di un Programma Triennale e dei suoi aggiornamenti annuali da predisporre ed approvare nel rispetto dei documenti programmatori già previsti dalla normativa vigente e dalla normativa urbanistica unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso;

L'elenco annuale predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice deve essere approvato unitamente al Bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio Bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni o di altri Enti pubblici;

Ai sensi dell'art.128 del D.Lgs.163/2006 le Amministrazioni aggiudicatrici sono tenute”.. ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo che sono definiti con decreto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e trasporti di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 06/04/2001 n.20 e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio;

Per la predisposizione del Programma Triennale è stato identificato il quadro dei propri bisogni e delle relative esigenze individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento, e l'ordine di priorità in conformità all'art. 128 comma 3 del D.Lgs.163/2006;

Considerato che, in Parlamento, è in esame un disegno di legge che prevederebbe la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione, in sede di assestamento, al fine di sbloccare le opere pubbliche. Trattandosi di un'occasione unica concessa in virtù del passaggio dalle regole del Patto di stabilità a quelle del nuovo pareggio di bilancio, come dovrebbe essere declinate dalla manovra finanziaria, si è ritenuto doveroso anticipare l'opera di ampliamento del cimitero, prevista originariamente per il 2016 all'anno 2015 inserendo il quadro economico complessivo dell'opera pari a € 240.000,00 anziché l'importo di € 128.500,00 che inerva solo un primo lotto di intervento;

Di seguito si rappresentano i prospetti relativi alle opere in programmazione da parte dell'Amministrazione del Comune di Tribiano:

## Riepilogo per tipo di investimento

Denominazione investimento	Stanziamenti di bilancio		
	2015	2016	2017
Sistemazione piazza Municipio	€ 525.000,00	€ -	€ -
Lavori manutenzione straordinaria e ridistribuzione degli spazi dei locali della scuola elementare e media	€ 250.000,00		
Ampliamento cimitero	€ 240.000,00		€ -
Sistemazione copertura edificio scolastico di via Diaz con posa pannelli fotovoltaici		€ 448.917,98	€ -
realizzazione ponte sul colatore Addetta	€ -	€ -	€ 950.000,00
Realizzazione attrezzature sportive	€ -	€ 450.000,00	€ -

Totale	€ 1.015.000,00	€ 898.917,98	€ 950.000,00
--------	----------------	--------------	--------------

## Segue dettaglio di ogni singola opera:

Denominazione opera: **SISTEMAZIONE PIAZZA MUNICIPIO**

Responsabile del Procedimento: **ABBIATI MARCO**

Cod. Interv. Amministrazione:

tipologia Intervento: **01 - NUOVA COSTRUZIONE**

Categoria di opere: **A01 01 - STRADALI**

FINANZIAMENTI			ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo	Denominazione	2015	2016	2017

		avanzo di amministrazione	525.000,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00

TOTALE INVESTIMENTO	525.000,00	0,00	0,00
---------------------	------------	------	------

Elenco annuale

Importo Intervento:	525.000,00		
Finalità:	URB		
Priorità:	2		
Stato di Progettazione:	Progettazione Preliminare		
Conformità:		urbanistica:	Si
		Ambientale:	Si
Termini di esecuzione:		Inizio lavori:	04 2015
		Fine lavori:	02 2016
Responsabile del procedimento:		ABBIATI MARCO	

## Lavori manutenzione straordinaria e redistribuzione degli spazi dei locali della scuola elementare e media

Denominazione opera:

Responsabile del Procedimento:           ABBIATI MARCO

Cod. Interv. Amministrazione:

tipologia Intervento:                       04 - Ristrutturazione

Categoria di opere:                         A05 08 - EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA

FINANZIAMENTI			ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo	Denominazione	2015	2016	2017

		avanzo di amministrazione	250.000,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00

TOTALE INVESTIMENTO	250.000,00	0,00	0,00
---------------------	------------	------	------

Elenco annuale

Importo Intervento:                       250.000,00

Finalità:                                     URB

Priorità:                                     1

Stato di Progettazione:                 Progettazione Preliminare                 esecutiva

Conformità:	urbanistica:	Si
	Ambientale:	Si
Termini di esecuzione:	Inizio lavori:	01 2015
	Fine lavori:	04 2015

Denominazione opera: **Ampliamento cimitero**

Responsabile del Procedimento: ABBIATI MARCO

Cod. Interv. Amministrazione:

tipologia Intervento: 09 - ampliamento

Categoria di opere: A06 09 - Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate

FINANZIAMENTI			ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo	Denominazione	2015	2016	2017

		avanzo di amministrazione	240.000,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00

TOTALE INVESTIMENTO	240.000,00	0,00	0,00
---------------------	------------	------	------

Elenco annuale

Importo Intervento: 240.000,00

Finalità: MIS

Priorità: 1

Stato di Progettazione: progetto esecutivo

Conformità: urbanistica: Si

Termini di esecuzione:

Ambientale: Si

Inizio lavori: 04 2015

Fine lavori: 03 2016

Responsabile del procedimento:

ABBIATI MARCO

## **Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici**

La predisposizione del bilancio si svolge anche quest'anno in una situazione di grande incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali.

Per il terzo anno consecutivo, è cambiato il quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati.

A partire da quest'anno, vi è un Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante che interessa gli enti sperimentatori riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)". Come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", "Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Tuttavia pur in tale momento di incertezza relativamente ai trasferimenti l'Amministrazione del Comune di Tribiano non intende aliquote fiscali relative alle imposte di carattere comunale, né procedere ad aumenti tariffari per i servizi.

### **Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali**

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni

fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- c) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- d) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- e) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- f) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- g) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- h) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- i) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- j) i servizi in materia statistica

## **Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa**

### **Equilibri di parte corrente**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

## Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

<b>TIT.</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>TIT.</b>	<b>SPESE</b>
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>		<b>EQUILIBRIO LEGGE 243/2012</b>	
<i>VI</i>	<i>Accensione mutui</i>	<i>IV</i>	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	